

Iran: Incarcerata e espropriata di ogni bene Sedigheh Vasmaghi



Il 14 ottobre 2017 **Sedigheh Vasmaghi**, poeta, avvocatessa e attivista per i diritti delle donne, è stata arrestata all'aeroporto di Teheran. Aveva deciso di rientrare nel suo Paese dopo sei anni di assenza, trascorsi insieme con il marito a Uppsala (Svezia) dove viveva grazie al programma di protezione Icorn, un'organizzazione indipendente di città che offrono ospitalità a scrittori, scrittrici e artisti perseguitati nei loro paesi. Il 22 ottobre al termine di un processo durato dodici minuti, durante i quali non le è stato permesso di parlare, Sedigheh Vasmaghi è stata trasferita nel carcere di Evin. Per il suo rilascio è stata fissata una cauzione insolitamente alta.

Con la raccolta poetica d'esordio *Preghiera per la pioggia* (1989) Sedigheh Vasmaghi aveva vinto il premio dell'università Al Zahra di Teheran. Ha poi pubblicato altri cinque volumi di versi e numerosi articoli su diversi aspetti della vita politica e sociale in Iran. Controllata dal regime, ripetutamente minacciata e raggiunta da un ordine di arresto, nel 2011 era riuscita a lasciare l'Iran per insegnare all'estero. Negli anni in cui è vissuta lontana dal suo Paese le autorità iraniane hanno continuato a sorvegliare il suo ufficio e i suoi colleghi e l'hanno espropriata di ogni bene.

estratto da: "Poesia" 332, dicembre 2017, 23.